

# Vieri si carica l'Inter sulle spalle. Ed è finale

Coppa Italia: 3-1 al Cagliari con doppietta di Bobo e un gol di Martins. Oggi Udinese-Roma

di Giuseppe Caruso / Milano

**COME DA PRONOSTICO** Doveva essere finale e finale è stata. L'Inter centra l'ultimo obiettivo stagionale a disposizione con una prestazione spumeggiante che tuttavia stava per non bastare, viste le amnesie difensive nerazzurre, che sono ormai un vero e pro-

prio marchio di fabbrica. Gli uomini di Mancini hanno dominato in lungo e in largo, facendo pesare il loro maggiore tasso tecnico. Il Cagliari, che aveva preparato una gara di contenimento, ha finito con l'essere schiacciato nella sua area per circa un'ora, il tempo di andare sotto di due reti. Le tre punte schierate da Arrigoni sono state più un peso che un vantaggio, in modo particolare Espósito e Langella si sono fatti notare soltanto per gli aiuti difensivi alla linea di centrocampo. Nonostante tutto ciò l'Inter ha rischiato per alcuni minuti di gettare al vento una vittoria ed una qualificazione più che meritate. Il gol di Lopez al 18' della ripresa, di testa dopo calcio di punizione battuto da Zola su dormita di Mihajlovic e soci, ha fatto passare la classica brutta mezz'ora ai padroni di casa. C'è voluto un guizzo di Martins allo scadere per scacciare i fantasmi dell'ennesima beffa.

L'Inter come detto è partita subito forte, guidata da un ottimo Ve-

ron e con un Vieri in palla e ben supportato da Martins. In mezzo al campo i nerazzurri avevano sempre la superiorità e Conti ed Abejon si dannavano l'anima per recuperare qualche pallone, con scarso successo.

I padroni di casa creavano quattro occasioni da rete nei primi venti minuti, con Vieri scatenato che per tre volte andava vicino al gol. La rete arrivava al 25' grazie ad una bel pallone lavorato da Martins dentro l'area di rigore e messo dentro per Bobogol che in-saccava con un piatto sotto l'incrocio.

Anche dopo il vantaggio i nerazzurri continuavano a produrre calcio, mentre il Cagliari si difendeva, eccezion fatta per una debole conclusione di Zola, dall'altezza del dischetto del rigore, bloccata da Carini. Il resto era un monologo interista, con Karagounis che al 46' sprecava da ottima posizione.

L'inizio della ripresa era la copia carbone della prima frazione, fino al raddoppio firmato ancora da Vieri al 12'. Poi arrivavano il pareggio del Cagliari ed i patemi dell'Inter. Mancini buttava dentro Stankovic per Veron e Cristiano Zanetti per Karagounis nel tentativo di dare più copertura alla sua squadra ed il progetto riusciva.



Christian Vieri festeggia la doppietta segnata contro il Cagliari. Foto Dal Zennaro/Ansa

**GALLIANI**

«Niente sconti alla Rai sui diritti in chiaro»

«Certamente non potremo mai accettare ulteriori riduzioni perché già l'ultimo contratto, fatto tre anni fa, aveva visto una riduzione del 30%». Lo ha detto ieri il presidente della Lega Calcio Adriano Galliani al termine di un incontro con i dirigenti della Rai avvenuto a Milano per discutere della cessione dei diritti televisivi delle partite di calcio. «Io - ha detto Galliani - credo che alla fine troveremo una soluzione perché il calcio non può essere regalato, evidentemente, e se ci fosse un'altra riduzione sarebbe pressoché regalato». Il presidente di Lega ha spiegato che ieri non si è parlato di cifre e che si è trattato del primo di una serie di incontri: «Abbiamo istituito una commissione tecnica per vedere di risolvere tutti i problemi tecnici che ci sono. Io sono fiducioso che si arrivi prima o poi a un accordo». «Io - ha aggiunto Galliani - l'ho detto anche oggi che la Rai non può assolutamente rinunciare al calcio. Io credo che questo paese non è l'Inghilterra, non è pensabile. L'Italia ha 21 milioni di famiglie e quelle che vedono il digitale non sono più di 4 milioni. Ci sono 16-17 milioni di famiglie che vedono solo il chiaro ed è impensabile che fino alle 22.30, come ad esempio succede in Inghilterra, non vedano le immagini del calcio. Quindi credo sia doveroso da parte nostra vendere al servizio pubblico e da parte della Rai comprare questo prodotto per quello che vale».

## Uefa, il Cska regala a Mosca la prima coppa

Sporting battuto in rimonta 3-1. Dopo l'Europeo portoghesi ancora sconfitti in casa

di Francesco Luti / Lisbona

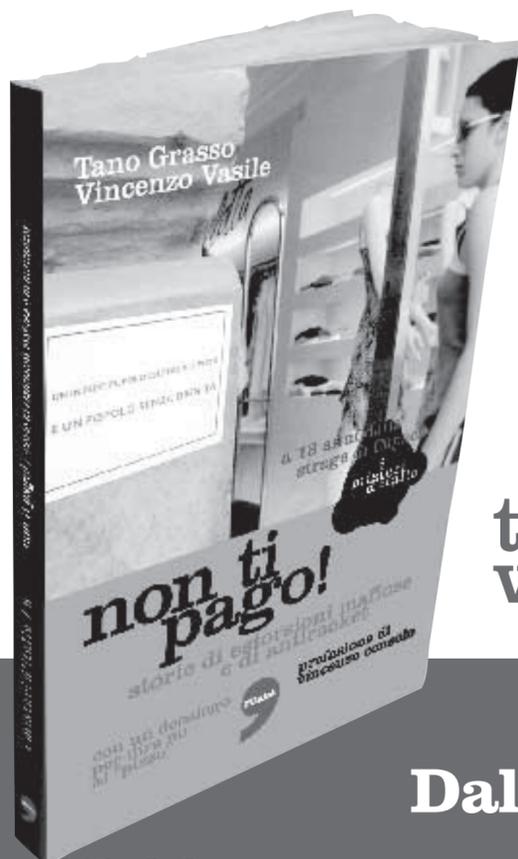
Trionfa il Cska, portando a Mosca il primo trofeo calcistico nella storia del calcio. Trionfa di fronte ai 45 mila del José Alvalade, lo stadio dei padroni di casa dello Sporting. La Coppa Uefa va ai russi, bravi a sfruttare le troppe paure dei biancoverdi. Il Cska è stato per un tempo (il primo) il fantasma della squadra ammirata durante la competizione, ha giustamente aspettato che le sfuriate iniziali dei biancoverdi si at-

tenuassero, ma non ha mai replicato. I portoghesi hanno gestito la gara, tenendo palla e schiacciando i russi nella loro metà campo. Sull'altro fronte il solo Olic si carica sulle spalle il compito di tenere in allarme i biancoverdi, con risultati peraltro modesti. Nei primi minuti, la partita è tutt'altro che bella: lo Sporting fa collezione di calci d'angolo (8 in 25 minuti) senza però trovare mai lo spiraglio giusto, e il Cskabada solo a difendersi. A sbloccare il risultato arriva allora un'autentica perla del

brasiliiano Rogerio, bravissimo a prendere la mira dai sedici metri e a spedire il pallone all'incrocio dei pali. Il vantaggio portoghese non sveglia i russi e quando poi al 43', il brasiliano Vagner Love si divora una colossale occasione (l'unica dei primi 45' per i russi), il trofeo sembra già assegnato. Il Cska torna invece in campo per il secondo tempo con un'altra faccia (quella ammirata negli ultimi 8 mesi di coppa). Inizia a premere sull'acceleratore e, dopo 15' rimette in discussione la partita con un

colpo di testa del difensore Beretouski che sorprende Ricardo. Lo Sporting perde in fluidità e inizia a giocare con la paura addosso, i russi prendono invece coraggio e al 20' raddoppiano con Zhirkov, bravissimo ad infilarsi nella, larga, difesa portoghese. Lo Sporting tenta un disperato forcing finale, si mangiano il pari davanti alla porta con Rogerio e trenta secondi dopo subiscono la mazzata finale ad opera di Vagner Love che regala al Cska il primo trofeo della sua storia.

fabio bolegnini / explat



# non ti pago!

storie di estorsioni mafiose e antiracket

con un decalogo per dire no al "pizzo".

tano grasso  
vincenzo vasile  
prefazione di  
vincenzo consolo

i misteri d'italia

Dal 23 maggio in edicola con l'Unità.

5,90 euro  
oltre al prezzo  
del giornale.

# l'Unità